

# Un Battito D'ali Tra Bellezza E Tradizione

Luglio 2016



Elegante, leggera, incredibilmente abile al volo; specie comune nell'immaginario collettivo ma purtroppo ormai assai rara. Regina indiscussa della campagna, compagna di vita nelle calde estati alle nostre latitudini, annunciatrice della primavera e della vita che rifiorisce dopo il torpido inverno; instancabile viaggiatrice negli autunni, simbolo di fedeltà coniugale sin dai tempi della Grecia classica, icona di armonia di forme e canti e della libertà: questo, tutto questo è la Rondine (*Hirundo rustica* LINNAEUS, 1758).

Questo piccolo e leggero animale occupa generalmente grandi spazi aperti, sia nelle nostre campagne in primavera-estate, che durante la migrazione attraverso il mare, i deserti e savane, fino alle regioni dell'Africa ove trascorre l'inverno; è tuttavia visceralmente legato all'uomo da cui è divenuto intimamente dipendente: da molto tempo infatti non si ha più notizia di una rondine che abbia costruito il suo nido in una condizione naturale. Essa nidifica infatti oggi utilizzando unicamente manufatti di origine antropica come le stalle e altri edifici rurali ove ancora vi sia allevamento di bovini, sotto i portici, o più raramente sotto i ponti, soprattutto in pianura. Il suo nido, raramente isolato o più spesso in colonie, è una coppetta fatta di un agglomerato di piccole palline di fango e materiale vegetale agganciato a un muro o una trave, a pochi centimetri dal soffitto, in modo che sia inaccessibile per i predatori. Le rondini si nutrono principalmente di insetti che catturano in volo, manovrando nell'aria con un'efficienza che solo forme plasmate da milioni di anni di evoluzione possono garantire; e quasi tutte le rondini sono capaci di migrazioni, anche su distanze intercontinentali, spinte dall'esigenza di trovare quel cibo che in inverno, nelle nostre campagne, diviene sempre più raro a causa delle basse temperature. Esse abbandonano infatti l'Europa da agosto a ottobre per raggiungere lentamente e rigorosamente in piccoli stormi, le aree di svernamento a sud del Sahara,



arrivando a volare per centinaia di chilometri tutti i giorni. Questo viaggio di andata e ritorno, come ogni viaggio, non è però privo di rischi: se la primavera è tardiva, arrivare troppo presto significa non trovare cibo; superare grandi barriere naturali come mari e deserti non può che comportare enorme dispendio energetico. E poi la caccia o il bracconaggio, le intemperie, le malattie e la fame: si stima che solamente il 40% circa delle rondini che partono dall'Europa in autunno vi faccia ritorno sei mesi dopo; le altre sono destinate a soccombere alla fame, allo sforzo di attraversare mari di sabbia o d'acqua o ai predatori.

Ma le minacce non finiscono qui: l'agricoltura intensiva delle nostre campagne, la produttività spinta che genera la diffusa monocoltura e l'ampio uso di pesticidi altamente nocivi per questi animali, l'allevamento intensivo in stalle asettiche, la drastica riduzione dei siti di nidificazione (gli ambienti rurali si sono trasformati in vere e proprie industrie), i cambiamenti climatici e la scomparsa delle zone umide, indispensabili aree di sosta durante la migrazione ed infine la caccia ed il bracconaggio, a tutte le latitudini, hanno minato la sopravvivenza di questa specie, con una riduzione numerica, nell'ultimo ventennio, di circa il 40% della popolazione italiana.

Questo ha fatto sì che oggi, la rondine, sia considerata "Specie Quasi Minacciata" secondo la classificazione IUCN e "Specie 3 - Specie Minacciata a Livello Continentale" secondo Birdlife; per tutte queste ragioni, forse, la nostra responsabilità nei confronti di questa emblematica specie, oggi, è ancora più grande.

Ma è in questo triste quadro generale che ci piace raccontare una storia differente; una storia che racconta di una scelta simbolo per la rinascita di questa specie, quella della Cascina Linterno, di una sapiente opera di ristrutturazione che ha preservato non solamente l'aspetto storico e tradizionale di un luogo importante per la nostra amata Città, ma anche la Natura e la Biodiversità che in essa hanno trovato un luogo ideale per esprimersi. E questa sapiente scelta, questo rispetto per la Storia e la Natura, ha fatto in modo che le nostre amate rondini riuscissero a conservare un luogo ideale per la nidificazione e la sopravvivenza: da qualche isolato esemplare di inizio marzo infatti (3 rondini al 21 marzo), tra nuovi arrivi e numerosi nati, oggi, la Linterno, arriva ad ospitare oltre 30 esemplari che fieramente sferzano l'aria alla ricerca di cibo per se e/o per i nuovi piccoli al nido; e con essi, a ridosso di una piccola colonia di nidi, ha trovato un luogo ideale per allevare i propri piccoli anche una coppia di Codirossi spazzacamini (*Phoenicurus ochruros* GMELIN, 1774).

Cascina Linterno, è quindi oggi un importante sito di nidificazione, nonché una sorgente preziosa di Biodiversità per la nostra Città, da custodire gelosamente e visitare, perché strumento didattico per conoscere da vicino una specie che, se non impareremo presto ad amare e rispettare, vedremo velocemente ed inesorabilmente sparire dai nostri cieli, dalle nostre vite e dalla nostra tradizione. Un motivo in più per Lipu per proseguire l'instancabile lavoro di conservazione della rondine, attraverso la divulgazione e gli incontri tematici; attraverso una "conservazione attiva" dei nidi con progetti di "Citizen Science" ("Adotta un Nido", per maggiori info [www.lipumilano.it](http://www.lipumilano.it)) ed attraverso il coinvolgimento diretto delle istituzioni al fine di far approvare il "Decreto Salvarondini", importante strumento di conservazione di questi piccoli e preziosi animali.

Per Lipu Milano  
il Delegato, Elia Mele



Sezione Lipu Milano

Tel: 388 3605887

Mail: [milano@lipu.it](mailto:milano@lipu.it)

[www.lipumilano.it](http://www.lipumilano.it)

[www.lipu.it](http://www.lipu.it)

Facebook: Sezione Lipu Milano

Instagram: Sezione Lipu Milano